

A Milano per la prima volta in Italia la chiesa valdese "celebra" un matrimonio omosessuale

## La benedizione degli sposi gay

NATALIA ASPESI

**V**OLETE scambiare le fedi? No grazie, le portiamo già. E i confetti? Troppo tradizionali. Sarà un matrimonio secondo il rito valdese, la benedizione di Ciro Scelsi, 42 anni, architetto, di famiglia battista, e Guido Lanza, 62 anni, ex analista programmatore adesso pensionato, valdese, che sarà invocata il 26 giugno.

**P**ER i valdesi come per le altre fedi protestanti, il matrimonio non è un sacramento, «perché Gesù non ha sposato nessuno». Perciò i loro pastori (e pastore) si limitano a benedire la coppia che vuole sancire la propria unione: dall'agosto del 2010 il Sinodo ha lasciato libere le sue singole chiese di benedire anche le coppie dello stesso sesso. Ed è la chiesa di Milano la prima a farlo, nel suo prossimo rito domenicale. Da quel momento, Ciro e Guido otterranno dai loro fratelli di fede il riconoscimento, il rispetto, l'accoglienza

del loro amore e del loro progetto di vita in comune: solo che a differenza delle altre coppie etero anche di fede valdese che possono sposarsi civilmente, loro non avranno diritto neppure ad essere riconosciuti come coppia di fatto, perché come si sa, le nostre leggi non lo consentono. E il tema continua a essere evitato, anche localmente. Per dire, prima delle elezioni milanesi, c'è stato un sondaggio tra i rappresentanti di lista dei partiti

per sapere se pensavano di istituire un registro delle coppie di fatto: pochi si sono presi il fastidio di rispondere, comunque i sì del centrosinistra sono stati 140, quelli del centrodestra 7.

Guido e Ciro si sono conosciuti sette anni fa in una discoteca gay ed è stato amore a prima vista, cementato dallo scoprirsi tutte e due di fede protestante: hanno deciso di vivere insieme e per sempre, e di ottenere il riconoscimento del loro amore dalla loro chiesa. Nel marzo dell'anno scorso hanno inviato ai pastori milanesi una lettera chiedendo

una benedizione ufficiale, al nuovo sindaco Pisapia (ma «non un diritto ma un dono, un atto di grazia». La richiesta è arrivata al Sinodo, se ne è discusso per mesi, si è arrivati a un vasto consenso. Dice il pastore Giuseppe Platone della chiesa di Milano: «Non è intenzione dei valdesi di sacralizzare l'omosessualità, noi prendiamo solo atto di un legame vissuto nella responsabilità e reciprocità. È una cosa bellissima! Mi scandalizza invece l'ipocrisia o quell'acido spirito che si serve delle Scritture per discriminare, oltraggiare: se dovessimo seguire ancora la Bibbia

senza tener conto di quando fu scritta, dovremmo praticare ancora la lapidazione dell'adultera. Ciro e Guido non ci chiedono che venga rispettato un loro diritto, questo spetterebbe allo Stato, quanto direndere manifesto il dono dell'a-

more che li lega uno all'altro». Pensate di suscitare reazioni negative da parte dei cattolici? «Può darsi, ma noi non possiamo più aspettare. Sono indignato per il vuoto giuridico in materia, quando per esempio in un paese cattolico come la Spagna esiste addirittura il matrimonio tra persone dello stesso sesso. È vergognoso che un Paese come l'Italia non sia in grado di rispettare i diritti di tutti, di tutti quelli che si amano. La chiesa valdese non è Las Vegas, non è un'agenzia matrimoniale: chiede a Dio, cui solo risponderemo se siamo andati troppo avanti, di benedire e accogliere le coppie che intendono legarsi per la vita. La nostra scelta non ha alcun valore giuridico, ma è solo un atto di fede, un impegno morale».

Sarà il pastore Platone a presiedere al rito di domenica, mentre la benedizione sarà impartita dalla pastora Anna Zell. Guido sarà vestito di chiaro, Ciro di blu: ci saranno i fedeli milanesi, gli amici della coppia, i genitori di Ciro e da Bari una folla di suoi parenti, arriverà da Bordighera la mamma di Guido. Come dice la partecipazione, un semplice foglietto, «al termine della cerimonia ci sarà un aperitivo presso i locali della chiesa». È stato mandato un invito anche

non si sa se lo ha raggiunto), senza insistere per non crearli eventuale imbarazzo: an-

che se il giorno prima, sabato 25, ci sarà il Gay Pride milanese, patrocinato dal Comune. Ecco, Ciro e Guido sono l'opposto delle star del Gay pride: non sono giovani, non sono sexy, non si travestono, sono persone qualsiasi dalla vita qualsiasi, sono credenti, vogliono rendere pubblica la loro unione, essere accolti dalla loro chiesa, visto che la legge non lo fa, per quello che sono. Chiedono il diritto di non essere discriminati, ghettizzati, costretti alle piume e all'esagerazione per essere riconosciuti. Sono ancora più anonimi dei due anonimi ragazzi che si tengono per mano nella pubblicità Ikea che per pura bizzarria personale ha indignato

il nostro povero Giovanardi: che se non ha imparato a controllarsi, potrebbe, lui così superficialmente cattolico, prendersela con la piccola e ferrea chiesa valdese, quindi cristiana, che non riconosce il papa e nessuna gerarchia, ma ha deciso di «celebrare la gioia di Ciro e Guido e pregare con convinzione e affetto per due persone che si amano e si impegnano a vivere insieme la loro vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'anno scorso il Sinodo ha riconosciuto le coppie dello stesso sesso**

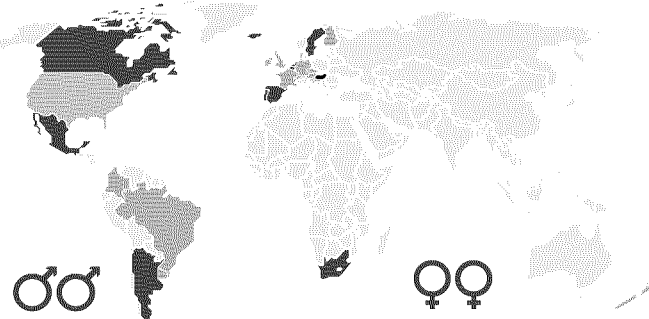
**Il pastore Giuseppe: "Non sacralizziamo l'omosessualità, ma prendiamo atto di un legame"**

# Il matrimonio in chiesa di Ciro e Guido i valdesi rompono il tabù delle nozze gay

## Prima unione domenica a Milano: "L'amore merita la nostra benedizione"

### Dove è legale il matrimonio omosessuale

- 11 i paesi (Paesi Bassi, Belgio, Spagna, Svezia, Norvegia, Portogallo, Islanda, Argentina, Messico, Canada, Sudafrica)



### Quelli che riconoscono diritti alle coppie di fatto

- 17 paesi (Austria, Francia, Danimarca, Regno Unito, Lussemburgo, Germania, Svizzera, Slovenia, Repubblica Ceca, Finlandia, Andorra, Croazia, Irlanda, Colombia, Uruguay, Brasile, Nuova Zelanda).

■ L'Ungheria: la nuova costituzione le vieta

### Complessa la situazione negli Stati Uniti

- in cinque stati è prevista l'unione legale. Di recente il presidente Obama si è espresso a favore di una legge che li introduca

Le nozze gay valdesi hanno un precedente a Trapani, nel 2010: una coppia di lesbiche tedesche benedetta prima della decisione del Sinodo

**Coppie di fatto in Italia**  
 820 mila  
 Non esiste il dato di quelle omosessuali: l'Istat le censirà per la prima volta con il censimento del 2011

I registri delle coppie di fatto o altre forme di riconoscimento

Istituiti in circa sessanta Comuni, tra i quali:

- Torino, Pisa, Padova, Firenze, Ferrara, Bologna, Bari
- Promessi a Napoli e Milano da de Magistris e Pisapia

bocciati a Roma

Anche la Chiesa Luterana in Italia ha aperto, a maggio, alla benedizione delle coppie omosessuali

Lo scorso agosto il Sinodo valdese ha aperto alle coppie gay, purché la speciale "benedizione" avvenga col consenso delle comunità locali